

La News



Frescobaldi & Nonino al top

Da un lato, una dinastia millenaria del vino italiano, che ha servito i suoi vini ai reati di Inghilterra, nobili e Papi, e ha portato per prima i grandi vitigni internazionali in Toscana, come Frescobaldi; dall'altro, chi, nato agli albori del Novecento, ha rivoluzionato il mercato dei distillati di qualità, con innovazioni quali le grappe monovitigno, come Nonino: sono antiche radici, storia, capacità di visione del futuro e spirito pionieristico le caratteristiche comuni delle due realtà italiane premiate a Düsseldorf negli "Excellence in Wine & Spirits" della rivista tedesca "Meininger" (come "Wine Family of The Year" Frescobaldi, come "Spirits Entrepreneur of The Year" Nonino, <https://goo.gl/Qvunzi>).



La Cina che guarda al futuro

La Cina vanta il secondo vigneto del mondo, un potenziale enorme, tutto da scoprire, legato a doppio filo al Cabernet Sauvignon, la varietà più prodotta nel Paese. Ma il futuro appartiene ad un altro vitigno, finito per decenni nel dimenticatoio dell'ampelografia europea: il Marselan, su cui dal 2001 hanno puntato sempre più aziende, in ognuna delle 30 regioni produttive di quello che si può considerare a tutti gli effetti come un vero e proprio continente. Certo, siamo ancora all'inizio, il Marselan, come ricorda dal convegno dedicato alle prospettive del panorama produttivo del Celeste Impero di scena a ProWein Li Demei, tra i massimi esperti di viticoltura del Paese, "è piantato appena su 400 ettari, ma la sua straordinaria capacità di adattamento e resistenza ne fanno un vitigno perfetto per la Cina".

Cronaca

Grom, dal gelato al vino

Per Guido Martinetti, figlio del produttore piemontese Franco Maria Martinetti, noto nel mondo enoico soprattutto per il suo Timorasso, il Martin, è un ritorno al passato, per Federico Grom, che ha dato il nome alla celebre catena di gelaterie di alta qualità (passate nel 2015 alla multinazionale Unilever), una nuova sfida: la coppia di imprenditori, dopo il gelato, punta sul vino. Nell'azienda agricola di famiglia, "Mura Mura", spazio a Nebbiolo, Barbera e Moscato, e nel 2018 la produzione sarà pronta a partire.



Primo Piano

ProWein: dove va il mondo del vino

Cosa pensa il mondo del vino dell'attuale situazione economica? Quali sono i mercati più attraenti per i produttori enoici, e continueranno ad esserlo in futuro? In quali nuovi mercati le imprese enoiche vorrebbero entrare entro il 2020? Quali sono i Paesi più interessanti per i distributori? Quali sono i canali di approvvigionamento e di marketing del futuro? E come verrà commercializzato il vino nei prossimi anni? Ecco le domande, fondamentali, per capire dove andrà il comparto vino, che ProWein, insieme all'Università di Geisenheim, ha posto a 1.500 protagonisti del settore di 46 Paesi diversi, divisi tra produttori e distributori, da cui emerge un quadro di grande mutamento, come ha raccontato dalla fiera internazionale di scena a Düsseldorf la professoressa Simone Loose del Department of Business Administration and Market Research della Geisenheim University. Il punto di partenza è quello di un settore tutto sommato ottimista, sia per il presente che, soprattutto, per il futuro, da cui i produttori si aspettano molto. Consapevoli che i mercati attualmente di riferimento, e quindi Germania, Usa, Uk, Belgio e Svizzera, non bastano più. Occorre ampliare l'orizzonte, ma se le aspettative di crescita consigliano di puntare su Hong Kong, Polonia, Sud Corea, Cina, i mercati più solidi sono altri: Svizzera, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda, Germania, Canada, Giappone ed Australia. Del resto, la volontà di cercare nuove mete riguarda l'85% dei produttori, percentuale che sfiora il 100% tra i vignaioli di Italia, Francia e Spagna, e dal loro punto di vista gli obiettivi per il 2020 si chiamano Cina, Giappone, Hong Kong, Russia, Australia e Brasile. Tra i distributori, invece, la necessità di ampliare il portafoglio aziende a nuovi Paesi è condivisa dal 64% degli operatori interazionali, ma appena dal 33% dei tedeschi, che guardano con particolare attenzione a Germania, Spagna, Italia, Portogallo e Francia. Per trovare l'azienda giusta i distributori preferiscono il contatto diretto alla mediazione di un importatore, con il mondo produttivo sempre più convinto delle potenzialità dell'e-commerce, sia diretto che sui portali delle grandi catene della gdo (<https://goo.gl/0nnDwx>).

Focus

Champagne, la forza tranquilla dei numeri

Il Comité Champagne fa il bilancio di un 2016 vissuto, guardando alle spedizioni ed alle vendite interne, in altalena, ma chiuso in sostanziale stabilità, come ha raccontato il co-presidente del Comité, Jean-Marie Barillère, dalla ProWein di Düsseldorf. Le bollicine più bevute al mondo perdono qualcosa sul record del 2015, sia in volume (a quota 306 milioni di bottiglie, il 2,1% in meno sul 2015) che in valore (a 4,71 miliardi di euro, -0,6%). Male il mercato Uk, con le spedizioni in calo del 14%, trascinate giù dal crollo della sterlina, ma arretrano anche i consumi interni (-2,5%) e quelli del vicino Belgio (-9,8%). Bene, invece, gli Usa (+4,9%), ma anche Giappone (+3%) ed Italia, con 6,63 milioni di bottiglie importate (+4,3%), per un controvalore di 138,83 milioni di euro (+6,4%). "Il boom del Prosecco - spiega Barillère - è stato un fatto positivo anche per noi, altro che rivalità. Più bollicine si bevono nel mondo e più consumatori si avvicinano allo Champagne. Il nostro potenziale è di 350 milioni di bottiglie, il 10% di tutte le bollicine del mondo, un vertice qualitativo da difendere. Anche grazie al riconoscimento Unesco ed alla tutela ambientale, ma nessuna svolta organica: la vite va curata".



SMS



Wine & Food

Parte da ProWein il Caravan Wine Tour de Il Palagio di Sting

Parte da ProWein 2017 il Caravan Wine Tour de Il Palagio, la cantina toscana di Sting e della Moglie Trudy Styler, che hanno scelto la fiera di Düsseldorf per lanciare il loro nuovo format enoico tra musica e concerti, in giro per tutta Europa, tra Germania, Svizzera, Francia Inghilterra e non solo. Sul palco, in un format ormai rodato (come a Opera Wine 2016, ndr), Sting ha cantato successi come "Message in a Bottle", "Every breath you take" e un omaggio a Chuck Berry (<https://goo.gl/qSnYCz>), e poi bagno di folla, brindisi tra i produttori ed il via ad una nuova avventura per il cantante-produttore.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

I primi segnali dai mercati per il vino italiano nel 2017, da Düsseldorf, pensieri e parole di alcune produttrici top del Belpaese: Marilisa Allegrini (Allegrini), Chiara

Lungarotti (Lungarotti), Angela Velenosi (Velenosi), Enrica Cotarella (Falesco), Roberta Bianchi (Villa Franciacorta), Federica Mascheroni Stianti (Castello di Volpaia).

